

## L'Intervista

Tutte  
le interviste  
su  
city.it



### La vita in 5 date

**1972**  
Nasce a San Paolo in Brasile

**1993**  
Debutta in Formula Uno con la Jordan dopo aver vinto in la Formula 3 inglese battendo il giovane David Coulthard

**1994**  
Gran Premio di Imola. Durante le qualifiche la sua vettura perde un flap e Rubens esce di pista alla curva Villeneuve. Rubens non prenderà parte al Gran Premio durante il quale morirà Ayrton Senna

**2000**  
Vince il suo primo Gp in Germania con la Ferrari. Nella sua carriera ha vinto 11 gran premi su 288 disputati ed ottenuto 14 pole position.

**2010**  
Disputerà il mondiale con la Williams

# La F1 mi emoziona e non sento l'età

## RUBENS BARRICHELLO

Alla guida della sua Williams, l'ex pilota Ferrari è uno dei veterani del mondiale di Formula Uno che inizia domenica in Bahrein,

Rubens, il mondiale 2010 sta per iniziare, pensavi di essere il pilota più anziano invece Michael Schumacher ti ha "battuto"...

Iniziamo male questa intervista.. (sorride, ndr)

No, aspetta. Ti dico questo perché quest'anno al via ci saranno molti piloti giovani debuttanti come il tuo compagno di squadra Hulkemberg. Temi questi giovani arrembanti?

Io sono in gran forma, avrò 37 anni quando inizierà il mondiale nel Bahrein e poi non credere che i piloti più giovani ad esempio non abbiano problemi fisici perché sono giovani, anzi, spesso hanno più problemi loro con la schiena rispetto a noi piloti più esperti. Penso che solo il tempo possa stabilire quale sia il momento per smettere, ma io non penso a questo adesso.

**“Non pensate che i piloti giovani non abbiamo problemi fisici a guidare una F1. Al ritiro, per ora, non penso”**

Nel 1994, Gran Premio di Imola, durante le qualifiche hai avuto il peggior incidente della tua carriera. Uno schianto terribile alla curva Villeneuve. Quel giorno venne a trovarti in ospedale Ayrton Senna che sarebbe morto due giorni dopo in gara. Ricordi qualcosa di quell'incontro?

No, non ricordo niente. Anche l'incidente di Senna l'ho visto solo dopo in televisione, è stato un momento terribile.

Dopo la morte di Ayrton, essendo brasiliano come lui, hai sentito la pressione del pubblico che ti voleva come il suo erede?

Certo che ho avvertito questa pressione.

Quest'anno, debutterà Bruno Senna, nipote di Ayrton. Lo hai aiutato con qualche consiglio?

Ho incontrato Bruno diverse volte, sono contento del suo debutto nella massima formula, il cognome Senna fa bene alla Formula Uno.

Quali aspettative hai per il campionato che sta per iniziare?

Quest'anno tutti saranno agguerriti per lottare per la vittoria, io come la Williams faremo del nostro me-

glio e mi auguro che possano arrivare i migliori risultati.

Ed i nuovi regolamenti ti piacciono?

Sì, sono soddisfacenti. Anni fa chiesi che fossero reintrodotte le ruote slick (lisce, ndr), adesso le abbiamo. Per il resto sono soddisfatto.

Tu hai iniziato a correre in Formula Uno nel 1993. Provi sempre le stesse emozioni nel correre?

Sì, mi emoziono sempre anche perché guidare le vetture di oggi è sempre una sfida, c'è molta più tecnologia e le auto, al contrario di quanto si possa pensare, sono più difficili da guidare rispetto al passato.

Guardando le riprese dalla on board camera, le Formula Uno sembrano semplici da guidare come un videogame.

Ah sì, la pensi così? Perché non provi una Formula Uno e vediamo cosa sai fare? (sorride, ndr)

Dicevo questo perché una volta la formula uno sembrava più "umana", i duelli Senna Prost ad esempio, dentro e fuori la pista, oggi sembra più una battaglia fra tecnologie e computer.

Sai, Lauda una volta ha detto che anche una scimmia può gui-

dare queste vetture però portarle al limite e vincere è tutta un'altra storia, credimi. La tecnologia su queste vetture c'è e bisogna saperla usare. Forse oggi non ci sono più i duelli Senna Prost però la formula uno di oggi non è solo tecnologia.

Tu hai corso e vinto con la Ferrari, perché tutti vogliono correre con la "Rossa"?

Perché è un team unico, eccezionale sotto tutti gli aspetti. Ho tanti bei ricordi con loro.

Ed i ricordi brutti?

Non li ho.

Ogni tanto vediamo la tua famiglia che ti segue ai Gran Premi, sei contento di averli vicini durante il weekend di gara o preferisci stare da solo e concentrarti?

No, se viene la mia famiglia sono molto felice. Ho due bambini, Fernando di 4 anni ed Eduardo di 8.

Si annoiano a guardare la Formula Uno?

No, no, anzi, giocano spesso anche ai videogames della F1.

Che rapporto hai con i tuoi colleghi? So per esempio che dopo le prove, la sera Alonso e Kubica si ritrovano in albergo per giocare a poker...

Uhm...spesso mi unisco anche io a giocare a poker con loro. Devo dire che siamo un bel gruppo, ho un bel rapporto con tutti i miei colleghi.

Tu hai origini italiane, i tuoi bisnonni sono nativi di Castello di Godevo (Treviso). Che rapporto hai con l'Italia?

Adoro il vostro Paese per i posti che avete ed anche per il cibo però ad essere sincero ancora non ho avuto modo di visitare il paese di origine dei miei bisnonni, spero di farlo presto.

Federico Bastiani

**“Guidare delle auto così tecnologiche è più difficile di quelle del passato. Non è vero che i piloti non contano”**